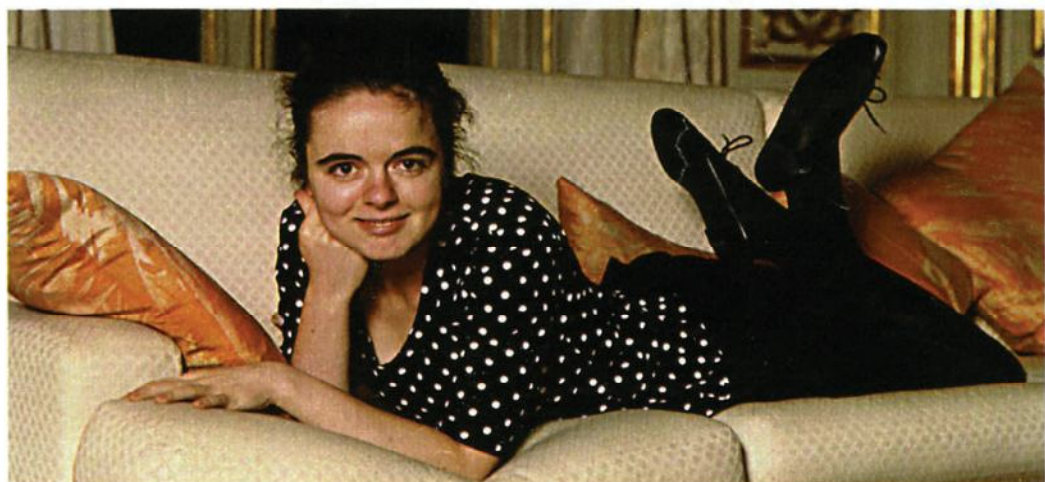


BESTSELLER / LA ROMANZIERA PIÙ AMATA DAI FRANCESI

Tutti pazzi per Amélie Nothomb

Belga, 33 anni,
1 milione e 300
mila libri venduti,
4 miliardi e mezzo
incassati. Riceve
premi, è lodata
dai critici, svetta
nelle classifiche.
Un caso editoriale



Amélie Nothomb

di Fabio Gambaro

NOVE ANNI FA, QUANDO L'ALLORA giovanissima Amélie Nothomb pubblicò la strana storia dell'"Igiene dell'assassino", molti elogiaronò quel suo romanzo di esordio, in cui un vecchio scrittore giocava al gatto e al topo con cinque giornalisti venuti a intervistarlo. Le critiche furono buone e le vendite più che lusinghiere per un primo romanzo. Nessuno però avrebbe mai pensato che, qualche anno più tardi, quella ragazzina belga dal look un po' dark e dai comportamenti stravaganti sarebbe diventata la più letta delle scrittrici di lingua francese oggi viventi. Amélie Nothomb ha sorpreso tutti. Le sue favole claustrofobiche e inquietanti, non prive d'ironia, hanno saputo conquistare un pubblico larghissimo.

Così, a soli 33 anni, la scrittrice belga è oggi un peso massimo della letteratura francese, tanto che in un recente articolo del "Nouvel Observateur" consacrato alla fortuna degli scrittori, l'autrice di "Stupore e tremori" (così s'intitola il suo nuovo romanzo pubblicato in Italia da Voland) occupa il terzo posto, dietro Christian Jacq e Philippe Delerm, nella classifica dei più ricchi scrittori francesi. Negli ultimi cinque anni ha venduto solo in Francia 1.300.000 copie dei suoi libri, guadagnando la bellezza di 15 milioni di franchi (circa 4,5 mi-

liardi lire). Ma ha anche ottenuto l'appoggio della critica, tanto che proprio "Stupore e tremori", che in Francia ha venduto oltre 400 mila copie, ha ricevuto il Grand Prix dell'Accademia di Francia.

In questo romanzo molto divertente e assai ben costruito, Amélie racconta un'esperienza personale particolarmente bruciante. Bisogna sapere che la ragazza è nata in Giappone e ha vissuto in Oriente fino all'età di 17 anni al seguito del padre diplomatico, oggi ambasciatore in Italia. Rientrata in Belgio per continuare gli studi, Amélie sogna di tornare a vivere in Giappone.

Il sogno si realizza nel 1990, quando viene assunta da una società giapponese come interprete. Solo che l'esperienza si trasforma in un incubo. Isolata, incompresa, osteggiata e umiliata, Amélie si scontra con le gerarchie, i rituali e i pregiudizi maschilisti dell'azienda giapponese, scoprendo l'ipocrisia, il razzismo e il sadismo dei suoi superiori che alla fine, per punire il suo spirito d'iniziativa, la mettono a pulire i bagni.

«Ora il successo ha cambiato la mia vita», dichiara candidamente Amélie Nothomb, che un critico francese ha definito metà Lupo e metà Cappuccetto rosso: «Prima la mia esistenza era dominata dalla solitudine, oggi invece conosco tanta gente, viaggio, sono integrata nella società». Ma continua a scrivere a un ritmo vertiginoso, componendo due o tre romanzi all'anno e pubblicandone poi uno solo. Che dà sempre allo stesso editore, perché è anche molto fedele.

In Italia, ad esempio, tutte le sue opere sono pubblicate dal piccolo editore romano Voland, con cui la scrittrice vuole continuare a collaborare, nonostante le offerte di editori decisamente più importanti: «È troppo facile venirmi a cercare adesso. Voland ha creduto in me quando non ero nessuno, per questo gli sarò sempre riconoscente».

In Italia, ad esempio, tutte le sue opere sono pubblicate dal piccolo editore romano Voland, con cui la scrittrice vuole continuare a collaborare, nonostante le offerte di editori decisamente più importanti: «È troppo facile venirmi a cercare adesso. Voland ha creduto in me quando non ero nessuno, per questo gli sarò sempre riconoscente».

Ma quanto scrive!

“Sabotaggio d'amore”, “Mercurio”, “Igiene dell'assassino”, “Ritorno a Pompei”, “Attentato”, “Le catilinarie”: sono i titoli di alcuni dei romanzi di Amélie Nothomb, pubblicati in Italia dalla Voland. Proprio in questi giorni la Guanda inizia a ristamparli in edizione tascabile. La scrittrice belga, nata nel 1967 a Kobe, in Giappone, ha pubblicato nove romanzi in otto anni, ma ne ha scritti una trentina. Tradotta in 15 lingue, ha ricevuto 16 premi in tutto il mondo.

